



A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° AGOSTO 2014

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario
Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu
S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco
Prof.Alessandro D'Acquisto

Presidente

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi
Direttore artistico

Gen.B. CC Roberto Ripandelli
Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Mancu P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Baccelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanopoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Appena concluso l'impegnativo ed entusiasmante impegno dell'anno corrente CALENDARIO 2014/15 NELLE CHIESE ROMANE

Concordato e definito il nuovo programma per le liturgie sino a giugno 2015

Roma, 1° agosto 2014

Domenica 8 giugno, con la solenne celebrazione della Pentecoste, si è concluso il calendario degli impegni alla Basilica del Pantheon.

E' stato un anno ricco di grandissime e profonde emozioni che cercheremo rinnovare con il nuovo programma già concordato con i responsabili delle Basiliche e delle Parrocchie dove avremo il piacere di tornare, partecipando alla vita delle Comunità per le diverse celebrazioni liturgiche.

Rinnoviamo il ringraziamento a Mons. Daniele Micheletti, a Padre Massimo Cocci, a Padre Antonio Pacini, a Padre Graziano Letterio per l'anno trascorso e per la rinnovata fiducia che ci hanno riservato.

Il nuovo programma impegnativo, da subito e innanzitutto, il nostro preparatore e direttore per le liturgie, don Michele Loda, e il suo collaboratore, Pablo Cassiba, che dovranno dedicarsi a noi per l'ampliamento e l'approfondimento dello specifico repertorio, per il quale è in elaborazione uno apposito e ben definito programma da sviluppare nel corso dell'anno, in coincidenza con le date e le ricorrenze previste.

Naturalmente il calendario non prevede ancora gli impegni che saranno fissati dal nostro Ordinario Militare, Mons. Santo Marciandò (che abbiamo incontrato, per ultimo, al Pantheon), e che saranno soddisfatti prioritariamente a favore della Famiglia Militare cui tutti noi apparteniamo.



Nell'anno 2014/15 il Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto" sarà impegnato per il servizio presso le Basiliche Romane, secondo un calendario concordato con i responsabili delle Chiese interessate. Il Coro, che ha un organico di oltre 80 cantanti, anche quest'anno sarà lieto di accogliere coloro che, avendo i requisiti previsti dallo Statuto, vogliono aderire per partecipare agli impegni liturgici in calendario, prendendo contatti su [facebook](https://www.facebook.com/coropolifonicosalvodacquisto) o tramite il sito www.coropolifonicosalvodacquisto.com, da dove è possibile consultare i documenti d'interesse, acquisire informazioni sulla vita e le attività del Coro, scaricare il modulo per la domanda di ammissione. Come per i precedenti anni, attendiamo numerose candidature da parte di appassionati che condividono le finalità statutarie del Coro e siano interessati agli eventi in programma. **Vi aspettiamo!**



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO DA ASSOARMA-CONS.NAZ.PERMAN.ASS.D'ARMA
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.-ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE

www.coropolifonicosalvodacquisto.com contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

**CALENDARIO 2014/15
PRESSO LE BASILICHE ROMANE**

BASILICA DEL PANTHEON
AFFIDATA ALLE CURE DELL'ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
(S.Messa delle ore 10,30) - Arcip. Rett. Mons. Daniele Micheletti
Lunedì 8 dicembre 2014 (Immacolata Concezione)
Domenica 18 gennaio 2015 (VI Tempo Ordinario)
ANNUALE DELL'ISTITUTO DELLA GUARDIA D'ONORE ALLE REALI TOMBE
Domenica 8 marzo 2015 (III Quaresima) - Domenica 12 aprile 2015 (II di Pasqua)
Domenica 10 maggio 2015 (VI Pasqua) - Domenica 24 maggio 2015 (Pentecoste)
Lunedì 29 giugno 2015 (Santi Pietro e Paolo)

BASILICA DI SAN VITALE
PARROCCHIA DEL SAN VITALE E COMPAGNI MARTIRI IN FOVEA
(S.Messa delle ore 11,30) - Parroco Mons. Daniele Micheletti
Sabato 8 novembre 2014, ore 16
ORDINE COSTANTINIANO NEMAIGNICO DI RITO ORIENTALE
Domenica 22 febbraio 2015 (I di Quaresima)

BASILICA DI S.MARIA ALL'ARCOLELLI
BASILICA PARROCCHIALE DI SAN MARCO EVANGELISTA
(S.Messa delle ore 12) - Rettore Padre Massimo Cocci
Domenica 12 ottobre 2014 (XXVIII del Tempo Ordinario)
Martedì 6 gennaio 2015 (Epifania con la tradizionale processione del Bambinello)

TEMPIO NAZIONALE DEL SUFFRAGIO PERPETUO
PARROCCHIA DEI SANI SETTE FONDATORI
Parroco Padre Antonio Pacini
Domenica 5 ottobre 2014 - S.Messa per i Caduti della Panteria
Domenica 2 novembre 2014 - Commemorazione dei Santi e Caduti delle Forze Armate

SANTA MARIA DEL ROSARIO A PRATI
Parroco Padre Graziano Letterio
Sabato 25 ottobre 2014 - S. Messa e Concerti Sacri (in onore della Madonna)

Dedicato dal Presidente ai cantori del Gruppo Vocale "Ronde"



MEDITAZIONI CORALI

Segnalato dall'amica Soprano Maria Chiara Chizzoni



PARTE 5^A - "Per spiegare i principali comportamenti emotivi che costituiscono le basi dinamiche del gruppo, l'autore assume concettualmente tre categorie di strutture-funzioni.

1. **"Cultura del gruppo"**: cioè gli aspetti del comportamento del gruppo che sembrano nascere dal conflitto tra la mentalità di gruppo e i desideri del singolo. La mentalità di gruppo, intesa come espressione della volontà unanime dello stesso, può condizionare conflittualità o permissività nei confronti del singolo a seconda che il gruppo assuma come prassi atteggiamenti razionali oppure rapporti improntati su di una base emotiva.

2. **"Gruppo di lavoro"**: si riunisce per "fare qualcosa" e ciascun membro collabora secondo le proprie capacità. La cooperazione è volontaria e

richiede anni di esercitazioni per poter sempre partecipare in modo proficuo al lavoro collegialmente programmato.

Ciò richiede un metodo di organizzazione razionale che si può definire scientifico.

3. **"Assunti di base"**: fanno capo a processi istintuali di forte tendenza emozionale e pertanto possono condizionare positivamente o negativamente il gruppo di lavoro. *Bion* ne distingue di tre tipi: **a. dipendenza** (si riferisce allo stato emozionale dei singoli coristi i quali sperano di avere dal "leader del coro" protezione, accettazione e consenso); **b. attacco-fuga** (è l'opposto del precedente e il leader può essere investito di attributi negativi e reso responsabile delle proprie tendenze aggressive o delle propensioni all'isolamento

o all'ansia permanente); **c. accoppiamento** (è la situazione più ricca di possibilità in quanto i membri del gruppo, per un processo di maturazione della personalità, creano un'atmosfera di attesa, carica di promesse creative sia nei confronti dei colleghi che in quelli del leader).

Dopo queste premesse risulta più agevole comprendere come si possa creare in un gruppo un'atmosfera di collaborazione o di conflittualità a seconda della prevalenza o dell'alternanza dei vari assunti di base sopra citati.

Se un gruppo corale continua a dimostrare vitalità a distanza di molti anni dalla sua nascita, vuol dire che nonostante (e partenze forzate di alcuni membri e le entrate di quelli nuovi, viene mantenuto al proprio interno un prevalente assunto di base di accoppiamento che, come si è detto, è quello più favorevole alla creatività e alla collaborazione, per il tipo di rapporto che si stabilisce all'interno del gruppo e anche, cosa più importante, per il legame tra i membri e il leader del coro".

"100 anni di musica e storia"- Ass.Cult. S.Cecilia-Zoppola (PN)

UN CORO NELLA GRANDE GUERRA

Per il centenario della fondazione della Schola Cantorum S.Cecilia di Zoppola, l'omonima Associazione Culturale ha curato la realizzazione di un libro di riflessioni e testimonianze, preziosissime, per far fede di un trascorso storico e artistico di grande pregio. Con piacere proporremo dal testo alcuni brani di particolare interesse per noi e per quanti oggi vivono si confrontano con l'esperienza corale.



1^A PARTE - E siamo giunti alla Grande Guerra del 1915-18. Lo scoppio di questa grandissima guerra lasciò il suo segno anche nella corale: "Molti dei nostri giovani cantori -leggiamo tra le carte del Maestro (Giuseppe Pierobon)- a poco a poco partirono per il fronte, accompagnati dalla Scuola con ansia e preci. Cominciarono così i giorni tristi di attesa trepidante, giorni di lutti frequenti... La scuola si assottigliò, ma resistette forte sulla breccia, come i combattenti nelle trincee, e più alti e più fervidi e più elevati salirono i canti dei pochi rimasti..."

Nel mezzo della conflagrazione bellica, la Scuola di canto si dette da fare per rendere più sopportabile il periodo di ferma ai soldati di stanza nella nostra zona: nel pomeriggio della domenica, dopo Pasqua -era il 13 aprile 1916- fu tenuto in Castello un intrattenimento musicale per cento Ufficiali del 209° e 210° Reggimento di Fanteria. Con essi era presente il Gen.B. Bisagino e i due Colonnelli Noce e Frassinetti.

I 56 cantori della corale si accomunarono ai 40 soldati cantori della cp. Mitraglieri e ai 15 elementi della Fanfara del Rgt.. Il M° Pierobon, oltre ad accompagnare i Cori e i vari cantanti che si alternavano sul palco, compose per quel concerto tre pezzi per fanfara e vari canti, su parole di soldati artisti.

Si esibì anche un artista sardo, il baritono *Gamba*, che allora era sotto le armi. Un soldato, poi, un certo *Errani*, compose un bozzetto dal titolo "L'entrata della Nazioni in guerra", che il M° Pierobon pose in musica. Molta fu l'affluenza della gente di Zoppola e il ricavato di questa manifestazione fu devoluto "pro lana soldati".

Il 1° marzo 1917 Zoppola dava il saluto ai suoi coscritti del '98, che dovevano partire l'indomani per il fronte. La Corale esprime il suo augurio affidandolo alle note musicali.

Il 1° novembre dal Fronte giungono le brutte notizie: incominciano i tristi giorni della ritirata dell'*Isonzo*, a cui segue la dolorosa visione del dilagare austro-ungarico nelle nostre terre. Il Maestro, che potrebbe trovare rifugio nel Veneto, rifiuta di partire e comincia a impartire le sue lezioni di canto in varie scuole, nel Comune e fuori. Fu appunto durante il trasferimento da *Casarsa* a *S.Lorenzo*, in quel quotidiano giro di lezioni, che il Maestro arrischiò la vita: era appena uscito da uno degli *hangar* di *Casarsa* che subito si verificò, da parte degli aerei italiani, un mitragliamento che un testimone definisce "indimenticabile" e che colpì proprio l'*hangar* in cui si trovava poco prima il Maestro.

Il Maestro deve, nello stesso tempo, soddisfare le richieste artistico e ricreative degli invasori, che in Zoppola avevano stanziato due Reggimenti, nei quali funzionavano ben due Bande musicali. Il Maestro dovette esibirsi in Municipio a Zoppola e in Canonica a Fiume Veneto, ma ottenne di poter suonare sempre musica operistica italiana: *Verdi, Rossini, Bellini, Donizetti*... Quando il coro degli Ufficiali austriaci cantò, in onore dell'Imperatore che festeggiava il compleanno, il Maestro suonò l' "*Inno di Mameli*".

A Fiume Veneto arrivò persino a suonare, di fronte ai soldati tedeschi l' "*Inno di Garibaldi*". E si può ben capire che replicassero con un "Nicht gut!" se si tien presente che l'Inno a un certo punto fa: "Va fuori d'Italia, va fuori che è l'ora, va fuori o stranier!".

Il Maestro ricorda che il 15 giugno 1918, mentre con la sua Scuola di musica si trovava nella vicina chiesa di *Ovoledo*, a eseguire una messa cantata, incominciò a sentire lontano il rombo cupo e prolungato del cannone: era iniziata l'offensiva italiana sul Piave.

"Apprensione e speranza", annotava l'animo patriota del Maestro e quando in luglio sentì passare i tedeschi osservava: "Non cantavano più".

Quando il 2 novembre arrivarono anche a Zoppola i primi soldati italiani, in chiesa a voci spiegate e col cuore gonfio di gioia si innalzò in tutta la Corale un sentito "Te Deum".

-Continua.



La Corale dei militari del 210° Rgt. Fanteria in posa davanti la canonica di Zoppola nel 1918.

APPUNTI SUL CORO E SUL CANTO LITURGICO

MAIESTATEM TUAM LAUDANT ANGELI

"La vera liturgia si riconosce per il fatto che è cosmica e non ridotta al gruppo. Essa canta con gli Angeli."
Joseph Cardinal Ratzinger

(IV) VALORE DELLA TRADIZIONE

Questo ci introduce al valore fondamentale della *Tradizione* della esperienza di canto e musica nella Chiesa. Per questo la *Sacrosantum Concilium* si preoccupa che l'educazione musicale sia curata e perché si ponga in tanto rilievo il canto gregoriano.

Le novità hanno sempre una tremenda ipoteca: possono essere espressioni puramente umane che poco hanno a che fare col *Mistero* che la Chiesa vuole comunicare. E non è, non può essere, di garanzia la buona intenzione dell'autore, essendo la nostra sensibilità malata e fiaccata dalla troppa esposizione allo spirito del mondo che ha forme comunicative letteralmente devastanti.

Ciò non preclude a priori che il nuovo possa entrare per esprimere il *Mistero* di *Colui* che fa muovere tutte le cose, ma richiede che ogni novità sia vagliata alla luce della *Tradizione* nella pazienza e nella obbedienza al *Ministero* che assolve tale compito. Quel *Ministero* infatti è stato istituito dal *Mistero* stesso che vuole comunicarsi a noi, e che è presente e operante nel suo *Corpo Mistico* ma di carne, concreto che è la *Chiesa*.

Dunque quando la scelta dei canti sistematicamente ignora o peggio disistima ogni apporto della sterminata *Tradizione artistica* che ci precede (e su cui sola ci possiamo sorreggere senza presunzione!), rifiutando la lingua che l'ha espressa (che dice, esprime, ciò per cui

fu scritta in modo irripetibile) rivela un vizio nell'atteggiamento, una dimenticanza della natura ministeriale del canto liturgico che deve esprimere il canto di un *Altro*, del *Capo*, e non il sentimento epidemico di chi opera le scelte o degli autori.

LA FORMA CORALE IMMAGINE DELLA CHIESA "noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo" (1Cor 10,17)

L'io ... - Il lavoro del coro è dunque elemento importantissimo, se non addirittura essenziale, almeno nel desiderio, di qualunque liturgia. Esso deve essere strumento per il canto secondo una forma curata e non istintiva. Infatti, nel cantare secondo la forma chiesta da ciò che si deve esprimere, è necessaria tutta l'attenzione personale secondo tutta la dimensione dell'essere umano: anima, cuore e forze.

Le stesse dimensioni richieste per l'amore di Dio.

La disciplina del canto richiede l'abbandono dell'istintività per un recupero della vocalità che renda più bella la riproduzione della musica, l'attenzione ai movimenti della dinamica musicale, insomma un dominio della *Ragione*, presente a se stessa, sul corpo che agisce.

Si tratta cioè di un esercizio spirituale potentissimo, di pienezza umana nei propri atti! È una vera scuola per reimpaparare a dire consapevolmente "io",

a riappropriarsi dei propri atti per renderli coscientemente a *Colui* che solo può dargli utilità.

... *compiuto dal noi* ... - D'altro canto il coro è per sua natura molteplice, i coristi non cantano da soli e il coro non esiste senza che ciascuno canti la propria parte. Troviamo qui, di nuovo, una analogia profonda con l'esperienza della *Chiesa* dove nessuno può pregare o anche addirittura credere da solo, ma il suo atto, di preghiera o di fede, pienamente personale può essere *vero* (aderente alla realtà) solo se è innestato nell'atto perfetto di *Gesù Cristo* che opera nella *Chiesa* e attraverso di essa.

Nell'atto personale di cantare la propria parte (analogo alla specificità della nostra vocazione) l'*io* partecipa e rende possibile l'espressione del *noi* che è il coro. E in ciò si rivela tutta la bellezza e l'utilità della fatica individuale che, nell'insieme, produce qualcosa che non è riconducibile ad una semplice somma delle singole parti, ma ha una propria capacità di comunicazione.

... *in una compagnia guidata* - La meraviglia di questa fisiologia che si esprime unitariamente è possibile grazie alla guida del *direttore* che, come capo, sceglie, accoglie, valorizza quanto la sua sensibilità avverte nel canto che si costruisce sotto la sua guida. Un po' come *Michelangelo* egli deve confessare di non aver fatto nulla, se non togliere quel che c'era in più nel marmo che aveva scolpito.

Col suo carisma, secondo il termine che la nostra tradizione usa, il *direttore* è tramite di questo miracolo. E sull'avvenire o meno del miracolo dell'unitarietà e della reale e utile espressione del coro, si misura la realtà o la inesistenza del carisma del *direttore*. I coristi dal canto loro nel seguire il *direttore* sono condotti alla percezione della propria utilità e del proprio valore nella costruzione comune; così come nella adesione alla propria vocazione ubbidiente all'unico *Maestro*, attraverso colui che *Egli* sceglie per guidarci, noi siamo introdotti alla esperienza ineffabile della percezione del valore inestimabile della nostra persona, che invece ci è precluso quando ci ostiniamo caparbiamente a perseguire ciò che noi, con le nostre inabili capacità, volgiamo o crediamo di *capire* del *Mistero* che ci fa.

- *Continua.*

ALAMARI MUSICALI

Piccolo contributo per diffondere, in Italia e nel mondo, la conoscenza e l'amore per le Bande e le Fanfare delle Forze Armate, dei Corpi di Polizia e delle Associazioni d'Arma della Repubblica Italiana, della Repubblica di San Marino e dello Stato della Città del Vaticano.

Curato da Claudia Giamini

TA PUM (1^a parte) - "L'ordine era di conquistare quota 2105. La nostra trincea distava poche decine di metri da quella austriaca. Diedi una nota a ogni sospiro della mia anima, nacque così l'accorato e disperato canto, tra i lugubri duelli delle artiglierie, il balenio spettrale dei razzi di segnalazione e il gemito dei feriti. Dal tiro infallibile dei cecchini nemici che riecheggiava a fondo

valle scaturiva il micidiale Ta pum. Furono 20 giorni d'inferno, senza che nessuno ci venisse a dare il cambio, l'inno venne cantato in quei giorni dai miei commilitoni".

Queste le parole con cui *Nino Piccinelli*, ottimo musicista e ardito volontario del I conflitto, combattente sul *Monte Ortigara*, confidò a un giornalista l'origine di uno tra i più noti motivi della I Guerra.

Il *Monte Ortigara* è sulle Alpi, fra Veneto e Trentino A.A., di 2105 m, nella parte nord dell'*Altopiano dei Sette Comuni*: è comune di *Asiago*, ma proprietà di *Enego*.

Prima della Grande Guerra, sembra fosse più alta di 8 m: si sarebbe abbassata per i bombardamenti che la videro teatro di cruenti battaglie.

Il monte, effettivamente, fu teatro di una terribile battaglia (10-29 giugno 1917), e vide impiegati complessivamente 400mila soldati per la conquista di q.2105: per avere un'idea della violenza degli attacchi che qui si svolsero, basti pensare che gli Austriaci consumarono, in una sola mezza giornata, ben 200 t di munizioni.

Gli Italiani schierarono 22 btg. alpini, 4 rgt. di fanteria e un rgt. bersaglieri nel tentativo della conquista dell'*Ortigara*, occupata dalla prima linea austroungarica. I morti, sul *Passo dell'Agnella*, furono numerosissimi: dovettero essere eretti sull'altopiano 41 Cimiteri di guerra e il Monte fu chiamato *Calvario degli Alpini*.

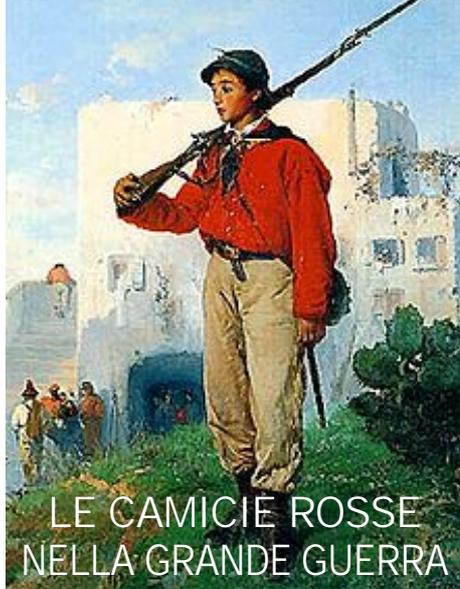
Il titolo del canto alpino "*Ta pum*" altro non è che il nome con cui i soldati italiani nelle trincee chiamavano il rumore dei micidiali tiri dei cecchini austriaci, che sparavano da lontano grazie al *Fucile Mannlicher M95*, il più lungo tra quelli della serie *M95*: prima si sentiva lo schianto della pallottola, "*Ta*", poi arrivava il rumore della detonazione, "*Pum*".

Nel settembre 1920, oltre 2000 persone s'inerpicarono sulla cima dell'*Ortigara* per deporvi una colonna mozza a memoria dei Caduti, recante la scritta "*Per non dimenticare*": quella rappresenta dunque la prima Adunata Nazionale degli Alpini.

- *Continua.*



Una pagina di storia non molto conosciuta



Dal notiziario online ARTE.it
Mappare l'arte in Italia

1^a PARTE - Dal 31 gennaio 2014, il Museo del Risorgimento di Genova ospita una mostra sulla Legione Garibaldina del 1914.

Fino al 12 febbraio si possono ammirare documenti e foto su una vicenda a lungo ignorata, sia perché giudicata episodio marginale del primo conflitto mondiale, sia perché ben presto strumentalizzata dal fascismo.

Aprirà al pubblico venerdì 31 gennaio al Museo del Risorgimento la mostra documenta-

ria e fotografica "Camicie Rosse nella Grande Guerra". La Legione Garibaldina del 1914 sarà rievocata così come testimoniata nelle collezioni dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini (A.N.V.R.G.).

L'esposizione, curata da Annita Garibaldi Jallet, presidente nazionale dell'A.N.V.R.G., Letizia Paolini e l'Ufficio Storico dell'Associazione Nazionale in Porta San Pancrazio (Roma), inaugura le celebrazioni del centenario della prima guerra mondiale, attraverso una serie di testimonianze fotografiche e documentarie che illustrano la storia della Legione di volontari garibaldini, che combatterono nelle Argonne. Tale vicenda, che può essere considerata come l'ultima fiammata delle Camicie Rosse risorgimentali, fu a lungo ignorata, sia perché giudicata episodio marginale della Grande Guerra, sia perché ben presto strumentalizzata dal fascismo.

I materiali fotografici esposti riproducono documenti, fotografie e cimeli conservati nelle collezioni del Museo della Repubblica Romana e della Memoria Garibaldina di Roma e del Museo "Villa Garibaldi" di Rofreddo, per gentile concessione dei rispettivi direttori, Mara Minasi e Andrea Sebastiani.

Quando l'Italia era ancora neutrale -entrò in guerra nel 1915- italiani emigrati o provenienti dall'Italia, repubblicani, irredentisti e chi aspirava a rinverdire gli ideali repubblicani con il programma "per un'Italia più grande", accorse a combattere al fianco dei soldati francesi nelle Argonne, anche al fine di pesare sulla scelta delle alleanze. Ricciotti Garibaldi, il figlio del Generale, richiamò i suoi figli dispersi nel mondo; sei su sette si incontrarono a Parigi e dopo lunghi negoziati con la

Francia, colpita dalle prime sconfitte, formarono un corpo della Legione Straniera.

Fu costituito per loro uno speciale reggimento, formato da 12 compagnie, per un totale di circa 2.200 uomini comandati da ufficiali italiani, tra i quali sei figli di Ricciotti Garibaldi, che combatterono mossi da ideali di nazionalità, non disgiunti dal desiderio di conquiste territoriali per l'Italia, e dall'entusiasmo di combattere ancora una volta agli ordini di un Garibaldi. Centinaia furono i dispersi e feriti nelle Argonne, fra i caduti Bruno e Costante Garibaldi.- **Continua.**

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo,37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO

"Vecchi e Nuovi Canti della Patria" - IL CONCERTO DI ANDALO - L'evento di giugno

Lo scorso 14 giugno si è svolto l'applauditissimo Concerto di Andalo (Trento) che ha comportato un'estenuante quanto entusiastica trasferta in Trentino, su invito del Comune per i festeggiamenti patronali di S.Vito. E il giorno seguente, in Chiesa per la celebrazione presieduta dal Card. Giovanni Lajolo.

NELLA FOTO: Il Coro in concerto con il M^o Vita e i solisti Valentina Savoretti e Romolo Bernardi.

